



Senato
della Repubblica



Camera
dei deputati

Documentazione per le Commissioni RIUNIONI INTERPARLAMENTARI

Il processo di integrazione europea
dei Balcani occidentali: la
prospettiva regionale
(*Commissione per gli Affari esteri del
Parlamento europeo*)

Bruxelles, 21 novembre 2017

SENATO DELLA REPUBBLICA
SERVIZIO STUDI
DOSSIER EUROPEI
N. 83

CAMERA DEI DEPUTATI
UFFICIO RAPPORTI CON
L'UNIONE EUROPEA
N. 95

DOSSIER - XVII LEGISLATURA

16 novembre 2017

DOSSIER



Documentazione per le Commissioni
RIUNIONI INTERPARLAMENTARI

“Il processo di integrazione europea dei Balcani occidentali: la prospettiva regionale”

(Commissione per gli Affari esteri del Parlamento europeo)

Bruxelles, 21 novembre 2017

SENATO DELLA REPUBBLICA

SERVIZIO STUDI
DOSSIER EUROPEI

N. 83


CAMERA DEI DEPUTATI

UFFICIO RAPPORTI CON
L'UNIONE EUROPEA

N. 95



Servizio Studi

TEL. 06 6706-2451 - studi1@senato.it -  @SR_Studi

Dossier europei n. 83



Ufficio rapporti con l'Unione europea

Tel. 06-6760-2145 - cdrue@camera.it

Dossier n. 95

La documentazione dei Servizi e degli Uffici del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Si declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

INDICE

ORDINE DEL GIORNO

SCHEDE DI LETTURA	1
PREMESSA	3
IL PROCESSO DI STABILIZZAZIONE ED ASSOCIAZIONE	5
LE RACCOMANDAZIONI DELLE COMMISSIONE EUROPEA NELL'AMBITO DELLA POLITICA DI ALLARGAMENTO	9
Raccomandazioni della Commissione europea per Paese	13
IL PROCESSO DI BERLINO	23
LA STRATEGIA ADRIATICO-IONICA	27
LA POSIZIONE DELL'ITALIA	31
DATI STATISTICI	33

INTERPARLIAMENTARY COMMITTEE MEETING
IN THE PRESENCE OF NATIONAL PARLIAMENTS

**EUROPEAN INTEGRATION PROCESS OF THE WESTERN BALKANS:
REGIONAL PERSPECTIVE**

Tuesday, 21 November 2017
15:00 to 18:00

European Parliament, Brussels
József Antall Building, room JAN 2Q2

Draft agenda

- 15.00 Opening remarks by Mr **David McAllister**, Chair of the Committee on Foreign Affairs (AFET)
- 15.05 – 15.20 Keynote address by Mr **Christian Danielsson**, Director-General for Neighbourhood & Enlargement Negotiations, DG NEAR, European Commission
- 15.20 – 16.00 Introductory remarks by **MPs from the Western Balkan countries**
- 16.00 – 16.40 **Perspectives of EU integration and the accession process**

Speakers:

- Ms **Keit Pentus-Rosimannus** MP, Parliament of Estonia (Riigikogu), EU Affairs Committee, on behalf of Estonian Presidency of the Council
- Mr **Hristo Gadzhev** MP, National Assembly of Bulgaria, Foreign Affairs Committee, on behalf of the incoming Presidency of the Council
- Mr **Eduard Kukan** MEP, Chair of the AFET Working Group on Western Balkans and the Delegation to the EU-Serbia SAPC
- Ms **Angelina Eichhorst**, Deputy Managing Director for Europe & Central Asia, European External Action Service

- 16.40 – 17.20 Q&A Session I
17.20 – 18.00 Q&A Session II

- 18.00 Concluding remarks by Mr **David McAllister**, Chair of AFET

Schede di lettura

PREMESSA

La **prossima fase del processo di allargamento**, come ribadito in più occasioni dalle istituzioni europee, **dovrebbe riguardare i paesi dei Balcani occidentali**.

Tra i paesi coinvolti nel processo di allargamento dell'UE, oltre a quelli dei Balcani occidentali, vi è la **Turchia** che ha *status* di paese candidato e per la quale al momento i **negoziati di adesione** (avviati nel 2005) sono sospesi per la situazione politica interna. Il **Parlamento europeo**, in una **risoluzione** approvata a larga maggioranza (479 voti a favore, 37 contrari e 107 astensioni) il 24 novembre 2016, ha chiesto il **congelamento dei negoziati con la Turchia**.

Il **Presidente della Commissione europea**, Jean Claude Juncker, ad inizio del suo mandato nel 2014, aveva **escluso la possibilità di nuove adesioni all'UE nel breve e nel medio periodo**.

Nel **discorso sullo stato dell'Unione 2017**, pronunciato al Parlamento europeo il 13 settembre 2017, Juncker, pur confermando che **non vi saranno altri allargamenti durante il mandato dell'attuale Commissione** (che scade a ottobre 2019), ha indicato che occorre mantenere una **prospettiva di allargamento credibile** per i **Balcani occidentali** e che i paesi candidati devono dare la massima **priorità nei negoziati allo Stato di diritto, alla giustizia e ai diritti fondamentali**. Juncker ha, inoltre, annunciato che la **Commissione europea** presenterà a **febbraio 2018 una strategia** per la **positiva conclusione del processo di adesione all'UE dei Balcani occidentali**, in particolare dei candidati più avanzati (**Serbia e Montenegro**) con la prospettiva di una loro **adesione all'UE nel 2025**.

Tra i paesi dei Balcani occidentali, l'unico che ha già aderito all'UE è la **Croazia dal 1° luglio 2013**.

I paesi dei Balcani che hanno *status* di paese candidato sono:

- **Albania** (da giugno 2014, i negoziati di adesione non sono ancora stati avviati);
- **Ex Repubblica iugoslava di Macedonia** (da dicembre 2005, i negoziati di adesione non sono ancora stati avviati; *il Commissario europeo per l'allargamento, Johannes Hahn, lo scorso 27 ottobre ha auspicato che i negoziati possano essere avviati nel 2018*);

Posizione della
Commissione
europea su
allargamento ai
paesi dei
Balcani

Paesi candidati

- **Montenegro** (da dicembre 2010, i negoziati di adesione sono stati avviati a giugno 2012. Al momento sono stati aperti 28 capitoli negoziali sui 35 previsti e ne sono stati chiusi 3;
- **Serbia** (da marzo 2012, i negoziati di adesione sono stati avviati a gennaio 2014. Al momento sono stati aperti 10 capitoli negoziali sui 35 previsti e ne sono stati chiusi 2).

Bosnia-Erzegovina e Kosovo sono ancora potenziali candidati.

La Bosnia Erzegovina ha ufficialmente **presentato la domanda di adesione all'UE il 15 febbraio 2016.**

Si ricorda che **5 Stati membri dell'UE** (Cipro, Grecia, Spagna, Romania, Repubblica Slovacca) **non riconoscono il Kosovo:**



IL PROCESSO DI STABILIZZAZIONE ED ASSOCIAZIONE

Attualmente, le relazioni tra l'Unione europea e i paesi dei Balcani occidentali si svolgono prevalentemente nel quadro del **Processo di stabilizzazione ed associazione (PSA)**, istituito nel 1999.

Le **componenti principali del PSA** sono **quattro: accordi di stabilizzazione ed associazione**, elevato livello di **assistenza finanziaria**, **misure commerciali** e **dimensione regionale**.

a) Accordi di stabilizzazione ed associazione

Lo strumento operativo del PSA è costituito dalla stipula, con ciascun paese della regione, di un **accordo di stabilizzazione ed associazione (ASA)**.

Dall'entrata **in vigore dell'ASA con il Kosovo il 1° aprile 2016**, sono attualmente **in vigore ASA con tutti i sei paesi dei Balcani occidentali**¹.

Gli ASA prevedono la cooperazione politica ed economica e la creazione di aree di libero scambio (vedi *infra*) con i paesi interessati. Sulla base dei principi democratici comuni, dei diritti umani e dello Stato di diritto, ciascun ASA istituisce strutture di cooperazione permanenti. Il Consiglio di stabilizzazione e associazione, che si riunisce annualmente a livello ministeriale, vigila sull'applicazione e sull'attuazione dell'accordo. Inoltre, un **comitato parlamentare** di stabilizzazione e di associazione garantisce la cooperazione **tra i parlamenti dei paesi dei Balcani occidentali e il Parlamento europeo** in seguito all'entrata in vigore dei vari ASA.

b) Assistenza finanziaria

Nell'ambito del **quadro finanziario pluriennale dell'UE per il periodo 2014-2020**, il **regolamento (UE) n. 231/2014** che istituisce uno **strumento di assistenza preadesione (IPA II)** prevede uno **stanziamento complessivo** per l'intero periodo 2014-2020 di **circa 11 miliardi di euro** così suddivisi:

- **Albania:** 649,5;
- **Bosnia Erzegovina:** 165,8 (*stanziamento per il periodo 2014-2017*);

¹ L'ASA con l'ex Repubblica iugoslava di Macedonia è entrato in vigore ad aprile 2004, quello con l'Albania ad aprile 2009, quello con il Montenegro a maggio 2010, quello con la Serbia a settembre 2013, quello con la Bosnia- Erzegovina a giugno 2015 e quello con il Kosovo il 1° aprile 2016

Accordi di stabilizzazione e associazione

Assistenza finanziaria dell'UE 2014 - 2020

- **ex Repubblica iugoslava di Macedonia:** 664,2;
- **Kosovo:** 645,5;
- **Montenegro:** 270,5;
- **Serbia** 1.508;
- **Programmi multi beneficiari:** 2.958,7.

c) Misure commerciali

Misure
commerciali

Nel marzo 2000, il Consiglio europeo ha dichiarato che la conclusione di accordi di stabilizzazione e di associazione con i paesi dei Balcani occidentali doveva essere preceduta da una **liberalizzazione asimmetrica degli scambi**. Conformemente a questa dichiarazione, il regolamento del Consiglio n. 2007/2000 del 18 settembre 2000 prevede misure commerciali eccezionali, stabilendo che i **prodotti originari dei paesi della regione possono essere importati nella Comunità senza restrizioni quantitative e in esenzione dai dazi doganali** o da altre imposte di effetto equivalente.

Tale **regime preferenziale** è stato **prolungato fino al 31 dicembre 2020**, con il regolamento (UE) n. 2423/2015 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2015.

Scambio
commerciale
UE- Balcani

L'UE è di gran lunga il **primo partner commerciale** per i paesi dei Balcani occidentali. Lo scambio commerciale con l'UE costituisce il **76% dello scambio commerciale globale dei paesi dei Balcani occidentali** (la Russia è il secondo partner commerciale con una quota del 5,2% dello scambio commerciale globale dei paesi dei Balcani occidentali).

d) Dimensione regionale

Cooperazione
regionale

Il PSA non è semplicemente un processo bilaterale tra l'UE e ciascun paese della regione. In materia di cooperazione regionale, i principali obiettivi della politica dell'UE sono:

- incoraggiare i paesi della regione a **sviluppare relazioni reciproche** comparabili a quelle esistenti tra gli Stati membri;
- creare una **rete di accordi bilaterali di libero scambio**, eliminando qualsiasi barriera alla circolazione dei beni nella regione;

- **integrare** gradualmente i **Balcani occidentali nelle reti infrastrutturali europee** in materia di trasporti, energia, gestione delle frontiere;
- promuovere la **collaborazione** tra i paesi della regione in materia di **crimine organizzato, immigrazione e altre forme di traffico illegale**.

LE RACCOMANDAZIONI DELLE COMMISSIONE EUROPEA NELL'AMBITO DELLA POLITICA DI ALLARGAMENTO

La Commissione europea ha presentato il 9 novembre 2016 l'annuale "Comunicazione 2016 sulla politica di allargamento dell'UE" ([COM\(2016\)715](#)) nella quale traccia un bilancio dei progressi compiuti nel processo di allargamento e formula raccomandazioni per ciascun paese dell'allargamento e in merito a tematiche specifiche.

Il prossimo pacchetto sull'allargamento recante la comunicazione e le raccomandazioni per paese sarà presentato dalla Commissione europea nella primavera del 2018.

Modifiche al
calendario
annuale del
Pacchetto
allargamento

Nella comunicazione 2016, la Commissione rilevava che l'attrattiva dell'UE nei paesi dell'allargamento è stata parzialmente intaccata dalla tendenza depressionaria dell'economia e dallo scetticismo verso il progetto europeo.

Nel contempo, la stabile prospettiva dell'adesione all'UE ha comunque continuato a promuovere la trasformazione, la stabilità e la sicurezza nei paesi dell'Europa sudorientale.

A giudizio della Commissione, il processo di allargamento resta pertanto uno strumento insostituibile per rafforzare tali paesi e sostenerli nella loro modernizzazione attraverso riforme politiche ed economiche, in linea con i criteri di adesione.

La Commissione rileva il persistere di carenze strutturali, in particolare negli ambiti fondamentali dello Stato di diritto e dell'economia.

Nella comunicazione la Commissione rileva in via generale che:

Stato di diritto

- in molti paesi la messa a punto di sistemi giudiziari funzionanti e indipendenti procede con lentezza;
- numerosi paesi registrano una situazione di corruzione politica sistematica. L'impegno politico contro la corruzione non si è tradotto a sufficienza in risultati concreti. L'aggiudicazione degli appalti pubblici deve essere più trasparente. Le autorità devono iniziare a smantellare le reti criminali e a confiscarne i beni, anche

Sistemi
giudiziari

Corruzione

utilizzando la confisca estesa e l'uso sistematico delle indagini finanziarie;

Terrorismo e radicalizzazione

- il **terrorismo e la radicalizzazione** continuano a costituire una minaccia per l'UE e per i paesi dell'allargamento. Anche il fenomeno dei combattenti che partono dall'UE e dai paesi dell'allargamento per unirsi a gruppi di insorti, in particolare in Siria e in Iraq, e la potenziale minaccia che rappresentano per la sicurezza al loro rientro sono destinati a perdurare nei prossimi anni. Occorre una **più forte azione per contrastare la radicalizzazione**, in particolare nell'ambito dell'istruzione e potenziando il controllo dei finanziamenti esteri volti a promuovere contenuti radicali.

Diritti fondamentali

Diritti fondamentali

- per quanto riguarda la tutela dei **diritti fondamentali** la **situazione è sostanzialmente stabile** nei paesi dei **Balcani occidentali**. In **Turchia si sono registrati passi indietro** e l'applicazione pratica mostra frequenti e significative carenze;

Libertà di espressione e dei mezzi di comunicazione

- la **libertà di espressione e dei mezzi di comunicazione** continua a destare particolare preoccupazione nella maggior parte dei paesi dell'allargamento;

Discriminazione

- la **discriminazione nei confronti dei gruppi vulnerabili**, anche sulla base dell'orientamento sessuale o dell'identità di genere, rimane un serio problema. Occorre un ulteriore impegno per garantire la **parità tra donne e uomini**. Devono essere rafforzati i **diritti dei bambini**, compreso lo sviluppo di sistemi per la protezione dei minori e di politiche efficaci a sostegno delle persone con disabilità; i **Rom** continuano ad essere vittima di discriminazione ed esclusione sociale;

Crisi migratoria

- la **crisi migratoria** ha confermato la rilevanza strategica delle politiche di allargamento nella regione. La **capacità amministrativa e di contrasto**, in particolare nella gestione delle situazioni di crisi, richiede **ulteriore sostegno in tutti i paesi dell'allargamento**. Le forze di polizia e la magistratura devono proseguire nelle azioni di contrasto al traffico di migranti, anche attraverso la **cooperazione e lo scambio di informazioni con i paesi partner**.

Funzionamento delle istituzioni democratiche e riforma della pubblica amministrazione

- il corretto funzionamento delle istituzioni democratiche resta una sfida fondamentale e in particolare il **ruolo centrale dei parlamenti nazionali per la democrazia deve diventare parte integrante della cultura politica**. Nei **Balcani occidentali il funzionamento dei parlamenti nazionali è spesso ostacolato da atti di boicottaggio** e permane una cultura politica conflittuale. La funzione di controllo del Parlamento è spesso compromessa dalle **insufficienti attività di comunicazione del Governo**, dalla **debolezza strutturale delle commissioni parlamentari** e dall'**abuso di procedure parlamentari urgenti**;
- i **progressi nelle riforme della pubblica amministrazione non sono stati uniformi**. La maggior parte dei paesi dei Balcani occidentali ha compiuto progressi nell'adozione di strategie e programmi per la riforma della pubblica amministrazione e della gestione delle finanze pubbliche, ma occorre garantirne l'attuazione e la sostenibilità a lungo termine. La politicizzazione della funzione pubblica continua a destare preoccupazione;
- nella maggior parte dei paesi, la **struttura dell'amministrazione statale resta complessa** e non garantisce un'adeguata assunzione di responsabilità. L'accesso all'informazione e alla **giustizia amministrativa** deve essere garantito in modo più efficace. I paesi devono ancora trovare un giusto **equilibrio tra amministrazione centrale, regionale e locale** in grado di agevolare al meglio l'attuazione delle riforme.

Ruolo dei Parlamenti

Riforma della pubblica amministrazione

Economia

- tutti i paesi dell'allargamento fanno fronte a **importanti sfide economiche e sociali strutturali**, con una pubblica amministrazione poco efficiente ed **elevati tassi di disoccupazione**, in particolare quella **giovanile**. Le **infrastrutture e l'istruzione** devono essere migliorate. Il **peggioramento del rapporto debito pubblico/PIL** nella regione ha fatto registrare un **rallentamento**. La **situazione economica è gradualmente migliorata nei Balcani occidentali**,

Sviluppo economico

con un aumento della crescita, degli investimenti e dei posti di lavoro creati nel settore privato.

Si riporta di seguito una **tabella** dei principali indicatori macroeconomici sulla base delle **previsioni economiche della Commissione europea del 9 novembre 2017**:

*I dati per la Bosnia e per il Kosovo sono del Fondo monetario internazionale

- in molti paesi il **clima degli investimenti** risente negativamente delle persistenti **debolezze dello Stato di diritto e dei sintomi di**

Clima
imprenditoriale

Paese	PIL %		Rapporto deficit/PIL %		Rapporto debito/PIL %		Tasso di disoccupazione %		PIL pro capite UE28=100 %
	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2016
Albania	4,0	3,8	-2,1	-2,0	70,5	68,5	14,2	13,7	30
Bosnia Erzegovina*	2,5	2,6	-0,3	0,0	42,2	40,8	20,5	25,1	31
Kosovo*	3,5	3,5	-3,3	-3,6	23,4	25,3	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>
Montenegro	3,9	3,0	-6,2	-5,6	69,5	73,2	17,2	16,7	42
Ex Rep. jugoslava di Macedonia	1,7	2,7	-2,9	-3,0	39,7	40,4	22,2	21,4	38
Serbia	2,0	3,3	-0,8	0,0	64,9	63,9	13,5	11,6	36

corruzione politica sistematica, quali la mancata indipendenza ed efficienza dei sistemi giudiziari, l'applicazione non uniforme delle norme in materia di concorrenza, la cattiva gestione delle finanze pubbliche e le frequenti modifiche delle norme in materia di licenze e imposte. Tale situazione è **specialmente problematica per i Balcani occidentali**, date le carenze dei quadri normativi in materia di governo societario, la frammentazione e le piccole dimensioni dei mercati interni, la privatizzazione incompleta e la limitata integrazione commerciale regionale.

Raccomandazioni della Commissione europea per Paese

Montenegro

Rispetto dei **criteri politici** per l'adesione all'UE:

- il **quadro giuridico nell'ambito dello Stato di diritto è in gran parte completato**. L'intero sistema dello Stato di diritto deve ora produrre effettivi risultati, in particolare occorre migliorare la lotta contro la corruzione e contro la criminalità organizzata;
- il paese è **moderatamente preparato per la riforma della pubblica amministrazione**. È tuttavia necessaria una forte volontà politica per affrontare la depoliticizzazione del servizio pubblico e il ridimensionamento dell'amministrazione esistente;
- sono stati compiuti **progressi nella riforma del sistema giudiziario**. Tuttavia, il nuovo quadro legislativo per l'indipendenza e la responsabilità del potere giudiziario, così come il codice etico, non sono ancora pienamente attuati;
- il Montenegro ha raggiunto un **limitato livello di preparazione nella lotta contro la corruzione**, che persiste in numerosi settori;
- l'attuazione della **legislazione in materia di diritti umani e protezione dei gruppi vulnerabili** è ancora **carente**. La minoranza **Rom** resta la più vulnerabile e discriminata.

Rispetto dei **criteri economici** per l'adesione ed **allineamento con l'acquis dell'UE**:

- la posizione di bilancio del Montenegro si è aggravata e i **livelli di debito pubblico in aumento** mettono a **dura prova la sostenibilità di bilancio**. Il Montenegro deve adottare in via prioritaria misure volte a **contenere la spesa corrente** e a **migliorare la riscossione delle entrate**. Dovrebbe inoltre **ridurre i disincentivi al lavoro**, **sviluppare il capitale umano** e un'**industria competitiva orientata all'esportazione**;
- il Montenegro è **moderatamente preparato rispetto a molti capitoli**, tra cui la libera circolazione delle merci, gli appalti

pubblici, le statistiche e la giustizia, la libertà e la sicurezza. Il paese si trova in una **fase iniziale** di preparazione per quanto riguarda la **pesca e le disposizioni finanziarie e di bilancio**, l'ambiente e i cambiamenti climatici. In futuro, il Montenegro dovrebbe concentrarsi in particolare sulla **politica di concorrenza e sulla politica economica e monetaria**.

Serbia

Rispetto dei **criteri politici** per l'adesione all'UE:

- la Serbia è **moderatamente preparata** nel settore della **riforma della pubblica amministrazione** e del **sistema giudiziario**, nei confronti del quale sono necessari ulteriori passi per limitare l'influenza politica;
- il paese ha un **limitato livello di preparazione nella prevenzione e nella lotta contro la corruzione**, che persiste in numerosi settori e nella lotta contro la **criminalità organizzata**;
- il **quadro giuridico** per il **rispetto dei diritti fondamentali** è in vigore, ma deve esserne **garantita l'applicazione coerente** su tutto il territorio nazionale, anche per quanto riguarda la protezione delle minoranze;
- la Serbia ha **partecipato in modo costruttivo alle iniziative regionali** e si è **adoperata per migliorare le relazioni bilaterali** in uno spirito di conciliazione. La Serbia deve **intensificare il dialogo con il Kosovo**.

Rispetto dei **criteri economici** per l'adesione all'UE ed **allineamento con l'acquis** dell'UE:

- le **riforme economiche** stanno rivelandosi **fruttuose** e devono continuare, con un accento particolare sulla **ristrutturazione delle imprese di proprietà dello Stato** e dei **servizi pubblici** e sulle politiche di sostegno alle PMI e all'imprenditorialità;
- occorre migliorare la qualità dell'**istruzione e della formazione**;
- per quanto riguarda l'**allineamento all'acquis dell'UE**, la Serbia ha un buon livello di preparazione in settori quali il diritto societario, la

proprietà intellettuale, la scienza e la ricerca, l'istruzione e la cultura e le dogane. Occorre però **migliorare la programmazione degli investimenti** di progetti infrastrutturali strategici nei settori dell'energia e dei trasporti;

- la Serbia è stata colpita dalla **crisi migratoria** e ha svolto un **ruolo attivo e costruttivo**, collaborando con i paesi limitrofi e con gli Stati membri nella gestione dei flussi migratori misti. La Serbia dovrebbe inoltre perseverare negli sforzi per **ridurre il numero di domande di asilo infondate** presentate dai suoi cittadini negli Stati membri dell'UE.

Ex Repubblica jugoslava di Macedonia

Rispetto dei **criteri politici** per l'adesione all'UE:

- il paese risente di una **cultura politica conflittuale**. Sono necessari **progressi sostanziali** per quanto riguarda l'**attuazione concreta delle priorità di riforma urgenti**;
- la **Commissione europea** si dichiara **disposta a rinnovare la propria raccomandazione per l'apertura dei negoziati di adesione** con l'ex Repubblica jugoslava di Macedonia, **subordinatamente** tuttavia ai **progressi nell'attuazione dell'accordo di Pržino²**;
- il paese è **moderatamente preparato per la riforma della pubblica amministrazione**. L'uso del settore pubblico come strumento politico, le accuse di pressioni esercitate su dipendenti

² L'Accordo di Pržino, siglato nel giugno 2015, con la mediazione dell'UE, aveva l'obiettivo di mettere fine alla grave crisi politica scoppiata dopo che il principale partito d'opposizione, i socialdemocratici dell'SDSM, aveva accusato il Governo dell'intercettazione illegale, per ben quattro anni, di circa 20mila persone. L'accordo venne sottoscritto dai quattro principali partiti del paese. L'intesa prevedeva che, prima di andare ad elezioni, venissero realizzate le riforme ritenute più urgenti tra le quali la cancellazione dai registri elettorali di elettori non esistenti ed una riforma dei media. In attuazione dell'Accordo, nel luglio 2016, è stata raggiunta un'intesa che ha gettato le basi per lo svolgimento di elezioni anticipate l'11 dicembre 2016. I dati elettorali hanno confermato la vittoria dei conservatori del VMRO-DPMNE dell'ex primo ministro Nicola Gruevski.

pubblici e la presunta politicizzazione dell'amministrazione continuano a destare preoccupazione;

- la **situazione del sistema giudiziario è peggiorata dal 2014** ed il processo di riforma che era stato avviato in precedenza è stato compromesso dalle ricorrenti **ingerenze politiche**;
- pur in presenza di un quadro legislativo e istituzionale per la prevenzione della **corruzione**, essa **persiste in numerosi settori** e le **ingerenze politiche** hanno ridotto l'impatto degli sforzi compiuti in passato;
- per quanto riguarda la tutela dei **diritti umani**, il quadro legislativo e istituzionale è in linea con le norme europee. Occorrono maggiori sforzi per il rispetto dei diritti umani di gruppi vulnerabili, rifugiati e migranti;
- sono necessari progressi per **risolvere il contenzioso con la Grecia sulla "questione del nome"**.

Rispetto dei **criteri economici** per l'adesione all'UE **ed allineamento con l'*acquis***:

- occorre continuare a **preservare la stabilità macroeconomica**, e in particolare il **debito pubblico** dovrebbe essere **controllato in modo più rigoroso e trasparente**, migliorando la **gestione delle spese pubbliche**;
- l'economia **presenta un moderato livello di preparazione** per far fronte alla pressione della concorrenza e alle forze di mercato all'interno dell'Unione. L'economia è però **scarsamente diversificata** e l'industria manifatturiera produce per lo più **prodotti a basso valore aggiunto**;
- il paese è stato colpito dalla **crisi migratoria** e ha collaborato con i paesi limitrofi e con gli Stati membri nella gestione dei flussi migratori misti. Il paese dovrebbe perseverare negli sforzi per **ridurre il numero di domande di asilo infondate** presentate dai suoi cittadini negli Stati membri dell'UE.

Albania

La Commissione europea, alla luce dei **costanti progressi** compiuti dall'Albania, ha **raccomandato l'apertura dei negoziati di adesione con l'Albania, che potrebbero essere aperti nel corso del 2018.**

Rispetto dei **criteri politici** per l'adesione all'UE:

- nel luglio 2016 sono state adottate all'unanimità **modifiche costituzionali di fondamentale importanza;**
- è stato avviato un processo di **riforma globale del sistema giudiziario**. L'**amministrazione della giustizia** ha continuato a rivelarsi **lenta e inefficiente** e la **corruzione** resta diffusa in tutto il settore;
- l'attuazione della **riforma della pubblica amministrazione** prosegue in **modo coerente;**
- il paese ha raggiunto un **limitato livello di preparazione nella lotta contro la criminalità organizzata**. Occorre sviluppare un uso sistematico delle indagini finanziarie sui gruppi criminali organizzati;
- il quadro giuridico per la **protezione dei diritti umani** è nel complesso **in linea con le norme europee**. L'Albania ha ratificato la maggior parte delle convenzioni internazionali dei diritti umani, tuttavia ne deve essere migliorata l'effettiva applicazione. Deve essere rafforzata **l'indipendenza delle autorità di regolamentazione e dell'emittente pubblica** e deve essere migliorata la **trasparenza della pubblicità nei media**. Le **condizioni di vita dei Rom e degli egiziani** devono essere **migliorate**. I meccanismi istituzionali per tutelare i **diritti dei minori e combattere la violenza di genere** continuano ad essere **carenti**.

Rispetto dei **criteri economici** per l'adesione all'UE ed **allineamento con l'acquis:**

- l'Albania è **moderatamente preparata allo sviluppo di un'economia di mercato funzionante**. Sono stati compiuti alcuni progressi per quanto riguarda il miglioramento del saldo di bilancio, la lotta all'economia sommersa e la riforma del settore elettrico. La

crescita economica si è accelerata e la situazione del **mercato del lavoro è migliorata**, ma il **tasso di disoccupazione rimane elevato**. Sul settore bancario grava ancora l'onere dei crediti in sofferenza e il credito cresce con lentezza;

- l'Albania ha un **limitato livello di preparazione per quanto riguarda la capacità di far fronte alla pressione della concorrenza e alle forze di mercato** all'interno dell'Unione. La qualità dell'**istruzione** deve essere **potenziata** a tutti i livelli. Le **carenze** nel settore dei **trasporti, dell'energia e delle infrastrutture digitali** continuano a ostacolare la competitività e a frenare gli scambi commerciali. La capacità nel settore della **ricerca, dello sviluppo e dell'innovazione** resta bassa;
- l'Albania ha conseguito **progressi nell'allineamento all'acquis dell'UE** in un certo numero di settori. Il paese dovrebbe continuare ad adoperarsi per lo sviluppo delle **reti di trasporto ed energetiche**. Occorrerà sviluppare la capacità amministrativa e garantire un **funzionamento efficace e trasparente del sistema degli appalti pubblici** e della **gestione delle finanze pubbliche**. L'Albania dovrebbe agire tempestivamente in modo da contrastare il fenomeno dell'alto **numero di domande di asilo infondate** presentate da **cittadini albanesi negli Stati membri dell'UE**.

Bosnia- Erzegovina

La Bosnia- Erzegovina ha **presentato domanda di adesione all'UE il 15 febbraio 2016**. Il Consiglio dell'UE il **20 settembre 2016** ha deciso di **avviare la procedura per l'adesione all'UE prevista all'art. 49 del TUE, invitando la Commissione a presentare il suo parere**³.

Rispetto dei **criteri politici** per l'adesione all'UE:

- gli sforzi di riforma orientati all'adesione all'UE devono essere mantenuti per far fronte a **problemi strutturali radicati** che hanno

³ L'Art. 49 del TUE prevede, in particolare, che lo status di paese candidato venga concesso dal Consiglio dell'UE a seguito di un parere favorevole da parte della Commissione e sia soggetto all'avallo da parte del Consiglio europeo.

ritardato finora lo sviluppo del paese, anche da un punto di vista socioeconomico. In particolare sono **prioritari il rafforzamento dello Stato di diritto e della pubblica amministrazione**;

- il **meccanismo di coordinamento sulle questioni europee**, istituito nell'agosto del 2016, deve essere messo in funzione ai fini della definizione del programma strategico per il ravvicinamento giuridico del paese all'UE;
- la **Costituzione** continua a **non essere conforme alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo**, come sancito dalla sentenza nella causa Sejdić-Finci⁴. Le decisioni della Corte costituzionale devono ancora essere pienamente applicate in tutto il paese;
- il sistema **giudiziario** ha un **limitato livello di preparazione**. In particolare deve essere **rafforzata l'indipendenza del potere giudiziario**;
- vi è un **limitato livello di preparazione nella lotta contro la corruzione** che persiste in numerosi settori. Il **dichiarato impegno politico** nel merito **non si è tradotto in risultati**;
- è stato raggiunto un **limitato livello di preparazione** per quanto riguarda la **lotta contro la criminalità organizzata**. È necessario **intensificare le indagini finanziarie** e il paese deve ancora **soddisfare gli standard internazionali in materia di antiriciclaggio e di lotta al finanziamento del terrorismo**;
- il paese è stato colpito dal **fenomeno dei combattenti terroristi stranieri** e dalla **radicalizzazione**. Il paese ha già adottato misure per far fronte a tale problema, che devono essere integrate da ulteriori disposizioni per individuare e bloccare il flusso di terroristi combattenti stranieri;

⁴ Con la sentenza sulla discriminazione etnica nella composizione istituzionale del paese (causa Sejdic-Finci), adottata nel 2009, la Corte europea dei diritti dell'Uomo ha condannato la Bosnia Erzegovina poiché le disposizioni della Costituzione prevedono che solo cittadini di etnia serba, croata o bosniaca possono essere eletti alla Presidenza e alla Camera del popolo.

- deve essere **intensificato l'impegno per affrontare le questioni relative ai diritti umani e delle minoranze**. Non è stato compiuto alcun progresso in materia di **libertà di espressione**, in particolare per quanto riguarda icasi di pressione politica e di intimidazione nei confronti dei giornalisti;
- restano da affrontare le questioni della **stabilità finanziaria del sistema di radiodiffusione pubblico** e della **mancaanza di trasparenza** per quanto riguarda la **proprietà dei mezzi di comunicazione**.

Rispetto dei **criteri economici** per l'adesione all'UE ed **allineamento con l'acquis**:

- il paese si trova in una **fase iniziale nello sviluppo di un'economia di mercato**. Il settore pubblico è inefficiente e lo sviluppo del settore privato è lento. Ai fini della rapida attuazione delle necessarie riforme strutturali, sarà fondamentale un forte e costante **sostegno politico**;
- la Bosnia-Erzegovina è in una **fase iniziale di preparazione per quanto riguarda la capacità di far fronte alla pressione della concorrenza** e alle **forze di mercato** all'interno dell'Unione. Non sono stati compiuti progressi per quanto riguarda la competitività del paese;
- per quanto riguarda il **ravvicinamento con le norme europee**, sono necessari **ulteriori sforzi** in materia di **giustizia, libertà e sicurezza, concorrenza, industria e PMI, agricoltura, politiche ambientali e in materia di cambiamenti climatici, energia e società dell'informazione e media**.

Kosovo

La Commissione europea **accoglie con favore l'entrata in vigore, il 1° aprile 2016, dell'Accordo di stabilizzazione e associazione (ASA)** che fornisce un quadro globale per l'intensificazione delle relazioni politiche ed economiche tra l'UE e il Kosovo.

Rispetto dei **criteri politici** per l'adesione all'UE:

- le parti politiche devono trovare un modo di superare la situazione di stallo politico e preparare la strada per far fronte alle numerose sfide in materia di riforme, in particolare per quanto riguarda lo **Stato di diritto** e la necessità di **riforme strutturali in ambito economico** intese a ridurre gli **elevati livelli di disoccupazione**;
- il Kosovo ha **soddisfatto i rimanenti obblighi internazionali per quanto riguarda l'istituzione di sezioni specializzate** e della procura specializzata⁵ incaricate di indagare sulle **accuse di crimini internazionali commessi nel contesto del conflitto in Kosovo**;
- occorre intensificare l'impegno nel **dialogo con la Serbia**, anche per quanto riguarda l'attuazione di tutti gli accordi;
- il Kosovo ha compiuto nel 2016 **importanti passi avanti verso il raggiungimento dei requisiti della tabella di marcia per la liberalizzazione dei visti**, consentendo alla Commissione di presentare una **proposta formale di abolizione dell'obbligo di visto** il 4 maggio 2016 ([COM\(2016\)277](#)) che è **ancora all'esame** delle Istituzioni dell'UE;

Si ricorda che, ad eccezione del Kosovo, tutti i paesi dei Balcani occidentali beneficiano di un regime di esenzione dal visto nello spazio Schengen.

- si registra un **limitato livello di preparazione nel settore della riforma della pubblica amministrazione**. L'organizzazione dell'amministrazione dello Stato è **frammentata** e la **politicizzazione** della pubblica amministrazione continua a destare preoccupazioni. Dovrebbe essere **rafforzato il controllo parlamentare** delle attività del Governo;
- il **sistema giudiziario del Kosovo è ancora in una fase iniziale**. L'amministrazione della giustizia è **lenta e inefficiente** e il potere giudiziario ancora vulnerabile a **influenze politiche**. E' necessaria una **maggiore volontà politica nella lotta contro la corruzione**;

⁵ Il 14 giugno 2016 il Consiglio dell'UE ha prorogato di due anni, fino al 14 giugno 2018, il mandato della missione dell'UE sullo stato di diritto (EULEX) in Kosovo, approvando un bilancio combinato di 63,6 milioni di euro, di cui 29,1 milioni saranno destinati a sostenere le sezioni specializzate e la procura specializzata.

- il Kosovo si trova in una **fase iniziale per quanto riguarda la lotta contro la criminalità organizzata**. Permangono lacune legislative e nell'applicazione della legge, in particolare per quanto riguarda il riciclaggio, la confisca e il sequestro di beni e le indagini finanziarie;
- pur registrandosi **progressi nel settore dei diritti umani**, deve essere **rafforzata la protezione dei diritti** delle persone appartenenti alle **minoranze** e di quelle con disabilità. Non vi sono stati sviluppi legislativi per la **regolamentazione della trasparenza e della proprietà dei mezzi di comunicazione**;
- è necessario proseguire negli sforzi per la **normalizzazione delle relazioni con la Serbia**.

Rispetto dei **criteri economici per l'adesione all'UE** ed **allineamento con l'acquis**:

- il Kosovo è ancora in una **fase iniziale nello sviluppo di un'economia di mercato funzionante**. Il persistente **deficit commerciale** rispecchia una **base produttiva debole** e una **scarsa competitività**. La dipendenza dalle rimesse e la diffusa economia sommersa determinano una bassa partecipazione alla forza lavoro, in particolare tra le donne, e **alti tassi di disoccupazione**, in particolare tra i **giovani e i lavoratori non qualificati**;
- il paese è in una **fase iniziale di preparazione** per quanto riguarda la capacità di **far fronte alla pressione della concorrenza e alle forze di mercato** all'interno dell'Unione. E' necessario **migliorare la qualità dell'istruzione**;
- il Kosovo si trova in una **fase iniziale di allineamento alle norme europee**, che è proseguito in alcuni settori, ma risulta ancora **carente** sotto il profilo dell'**attuazione**. Il paese dovrebbe intensificare la **lotta contro l'economia sommersa e l'evasione fiscale** e compiere progressi per lo **smantellamento della centrale termoelettrica Kosovo A** e la **ristrutturazione della centrale termoelettrica Kosovo B**, e intraprendere politiche di promozione delle **energie rinnovabili**.

IL PROCESSO DI BERLINO

Il **Processo di Berlino** è una iniziativa di cooperazione di natura intergovernativa, voluta dalla Germania e inaugurata con il Vertice tenutosi a Berlino il 28 agosto 2014. Partecipano a tale iniziativa **7 Stati membri dell'UE** (Austria, Croazia, Francia, Germania, **Italia**, Slovenia e da ultimo anche il Regno Unito) e i **6 paesi dei Balcani occidentali** (Albania, Bosnia Erzegovina, Ex Repubblica jugoslava di Macedonia, Kosovo, Montenegro e Serbia).

Processo di
Berlino

In occasione del **Vertice di Berlino nel 2014** è stata concordata **l'agenda della connettività**, volta a migliorare i collegamenti tra i Balcani occidentali e l'UE, puntando su progetti prioritari volti a stimolare gli investimenti e a promuovere crescita e occupazione, ma anche sull'adozione di standard tecnici e misure regolamentari, in tema di allineamento e semplificazione delle procedure di attraversamento delle frontiere, riforme ferroviarie, sicurezza stradale e manutenzione, accesso di terzi al mercato dei trasporti.

Uno dei primi risultati del Processo di Berlino è stato rappresentato **dall'estensione della TEN-T** (rete transeuropea dei trasporti) anche **alla regione dei Balcani occidentali**, concordata ad aprile 2015 quando sono stati individuati gli interventi ritenuti strategici per quanto riguarda collegamenti aeroportuali, stradali, ferroviari e marittimi.

Obiettivo generale della TEN-T è quello di stabilire un'**unica rete transeuropea multimodale per integrare trasporto terrestre, marittimo e aereo**, consentendo a merci e persone di circolare rapidamente e facilmente tra gli Stati membri. Al suo finanziamento andranno per il periodo 2014-2020 oltre 26 miliardi di euro nell'ambito del [meccanismo per collegare l'Europa](#) (CEF).

Nel corso del **secondo vertice** del Processo di Berlino - svoltosi a **Vienna nell'agosto 2015** - sono stati **approvati 10 progetti infrastrutturali per energia (4) e trasporti (6) per 615 milioni di euro**, di cui un terzo da fondi europei di pre-adesione (IPA II), e il resto tramite il **Western Balkans Investment Framework (WBIF)**⁶

⁶ Lanciato ufficialmente nel 2009, il WBIF è un'iniziativa congiunta di Commissione, Banca per lo sviluppo del Consiglio d'Europa, Banca europea per la ricostruzione e sviluppo e Banca per gli investimenti e governi dei paesi dei Balcani occidentali volta a coordinare

Tra i vari progetti volti a creare un mercato unico per l'energia nei Balcani, anche il tratto tra Albania e Macedonia del **gasdotto TAP**, diretto in Puglia.

In occasione del **Vertice di Parigi** nel luglio 2016, è stato annunciato lo **stanziamento di ulteriori 146 milioni di Euro** a favore di **progetti per la connettività** nella regione dei Balcani occidentali, di cui 96 milioni di euro per progetti tesi a migliorare l'infrastruttura ferroviaria in Serbia, Albania e Kosovo e 50 milioni di euro per progetti di efficienza energetica degli edifici e progetti per la creazione di energia idroelettrica nella regione.

Vertice di
Trieste

L'**ultimo vertice** del Processo di Berlino si è svolto il **12 luglio scorso a Trieste**, sotto **Presidenza Italiana**.

Come indicato nella [dichiarazione finale](#), nel corso del vertice è stato **riconfermato sostegno inequivocabile alla prospettiva Europea dei Balcani Occidentali**, e al contempo si è sottolineato la necessità di rinnovare nella regione l'impegno alle riforme. Nell'evidenziare la **natura complementare del processo dei Balcani Occidentali e dei negoziati per l'allargamento**, i partecipanti al Summit hanno espresso vivo apprezzamento per i progressi compiuti, riconoscendo però che i **singoli partner hanno raggiunto fasi diverse di avanzamento** e che ciascuno di essi sarà valutato secondo i propri meriti.

Il vertice di Trieste ha esaminato i progressi compiuti e lo stato di attuazione dai progetti avviati nell'ambito dell'agenda della connettività nel corso dei Summit dei vertici del 2015 e del 2016 ed ha raggiunto un **accordo per lanciare altri 7 progetti di connettività**, per i quali è previsto un **investimento totale di oltre 500 milioni di euro**, di cui **194 milioni sotto forma di fondi UE** per il co-finanziamento.

Si ricorda che **dal 2015 ad oggi il finanziamento per la connettività** ha superato il tetto di **1,4 miliardi di euro** per un totale di **20 progetti di investimento**.

Trattato per la
Comunità dei
trasporti

In occasione del vertice è **stato firmato il Trattato per l'istituzione della Comunità dei Trasporti da parte dell'Unione Europea e dei paesi dei Balcani Occidentali** (ad eccezione della Bosnia Erzegovina che è stata invitata a sottoscrivere il Trattato quanto prima possibile) che ha l'obiettivo

sovvenzioni e prestiti da parte della Commissione, delle istituzioni finanziarie internazionali e di donatori bilaterali per progetti infrastrutturali.

di contribuire all'ulteriore avvicinamento dei Balcani Occidentali alla UE, grazie alla creazione di una rete di trasporti pienamente integrata tra gli stessi partner dei Balcani Occidentali e tra la regione e la UE, e di arrivare ad una **convergenza con gli standard e le politiche dei trasporti della UE**.

Nel corso del Vertice è stato approvato un **piano d'azione per lo sviluppo di uno spazio economico regionale**

Piano d'azione
per lo spazio
economico
regionale

Il piano articolato in **quattro dimensioni**:

- **commercio**; le parti convengono di mobilitarsi per attuare efficacemente i protocolli aggiuntivi CEFTA (accordo di libero scambio dell'Europa centrale)⁷ sull'agevolazione degli scambi, giungere alla rapida adozione del protocollo aggiuntivo sugli scambi di servizi iniziandone l'immediata attuazione (in particolare per servizi fondamentali quali finanza, assicurazioni e trasporti) e avviare i negoziati di un nuovo protocollo per la risoluzione delle controversie;
- **investimenti**, le parti convengono di elaborare un'agenda regionale per gli investimenti che comprenderà scambi di informazioni e di migliori pratiche sulle politiche a favore degli investimenti e individuerà politiche da eventualmente armonizzare. Le parti concordano anche di stimolare lo sviluppo del settore privato per sfruttare al massimo i vantaggi dello spazio economico regionale per le economie locali;
- **mobilità**, le parti intendono eliminare gli ostacoli alla mobilità dei professionisti, mediante accordi regionali di riconoscimento mutuo delle qualifiche professionali, e togliere le barriere alla mobilità di studenti, ricercatori e accademici;
- **dimensione digitale**, le parti si impegnano ad iniziative volte a promuovere il *roaming* e l'adozione della banda larga, la sicurezza informatica e la protezione dei dati e affronterà i bisogni della regione in termini di competenze digitali.

Particolare rilievo, nel corso del Vertice, è stato attribuito alla **lotta contro il terrorismo, l'estremismo, la radicalizzazione e il crimine organizzato**, nonché alle misure per **prevenire la migrazione irregolare**.

Nel corso del vertice è stata adottata una **dichiarazione comune sulla lotta alla corruzione**.

Il prossimo vertice si dovrebbe svolgere nel 2018 nel Regno Unito.

⁷ Fanno parte del CEFTA la Repubblica di Macedonia, la Serbia, il Kosovo, la Bosnia - Erzegovina, il Montenegro, l'Albania e la Moldavia.

LA STRATEGIA ADRIATICO-IONICA

La **Strategia adriatico-ionica**, approvata dal Consiglio europeo di ottobre 2014 (durante il semestre di **Presidenza italiana dell'UE**), è stata **inaugurata a novembre 2014**.

Strategia
Adriatico-
ionica

La Strategia **adriatico-ionica** è rivolta ad **otto Paesi** – di cui **quattro Stati membri** (Croazia, Grecia, **Italia** e Slovenia) e **quattro Paesi dei Balcani occidentali**, che non fanno ancora parte dell'UE (Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro e Serbia)



La Strategia ha l'obiettivo di promuovere una **crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva**; a tal fine, la Strategia intende migliorare l'attrattiva della regione, la sua competitività e connettività, preservando al tempo stesso l'ambiente ed assicurandosi che gli ecosistemi costieri e marini restino sani ed equilibrati.

La tabella che segue dà un'illustrazione sintetica del **potenziale economico** della macro-regione adriatico ionica, come stimato dalla Commissione europea, con particolare riferimento al **settore marittimo**, indicando il numero di **posti di lavoro** ed il **giro d'affari** per ciascuno dei

seguenti ambiti: turismo costiero; acquacultura; pesca; trasporti; cantieri navali; industria estrattiva di petrolio e gas:

	Posti di lavoro	Giro d'affari <i>(in milioni di euro)</i>
turismo costiero	198.760	8.010
acquacultura	4.030	250
pesca	95.420	5.150
trasporti	55.860	2.850
cantieri navali	48.610	1.520
industria estrattiva di petrolio e gas	5.970	2.180

Fonte: Commissione europea

La Commissione europea ha individuato **quattro obiettivi primari**:

- **crescita blu**: l'obiettivo di questo pilastro, coordinato da Grecia e Montenegro, è favorire una **crescita innovativa**, in particolare nei settori della **pesca** e dell'**acquacoltura**. A questo fine vanno sottolineate l'importanza di creare *cluster* che coinvolgano centri di ricerca, agenzie pubbliche e imprese private;
- **collegare la regione**: l'obiettivo di questo pilastro, coordinato da Italia e Serbia, è migliorare la **connettività dei trasporti e dell'energia** nella regione e con il resto dell'Europa;
- **qualità ambientale**: l'obiettivo di questo pilastro, coordinato da Slovenia e Bosnia-Erzegovina, è **ridurre l'inquinamento del mare e dell'aria**, mitigando l'impermeabilizzazione del suolo e arrestando la **perdita di biodiversità** e la degradazione degli ecosistemi;
- **turismo sostenibile**: l'obiettivo di questo pilastro, coordinato da Croazia e Albania, è sviluppare appieno il potenziale della regione in termini di turismo, favorendo la **diversificazione dei prodotti e dei servizi** turistici e il superamento della stagionalità.

Per il **finanziamento** dei progetti, si prevede l'utilizzo di programmi e finanziamenti dei **fondi strutturali tradizionali** (tra cui il FESR, il FC, il FSE, il FEAMP⁸) e di ulteriori programmi e **strumenti di finanziamento** esistenti (come il programma per la ricerca e l'innovazione Horizon 2020; lo strumento finanziario per l'ambiente LIFE+; il meccanismo per collegare l'Europa – *Connecting Europe*; il programma COSME per le PMI; lo strumento di preadesione), nonché del supporto della **Banca europea per gli investimenti**.

I quattro TSG, uno per ciascun pilastro della Strategia, hanno il compito di implementare il piano d'azione, individuando progetti e iniziative da promuovere e proporre al finanziamento dei fondi strutturali e d'investimento. Per ogni TSG, sono stati individuati dei **coordinatori**, sia a **livello transnazionale** che a **livello italiano**, riportati nel seguente tabella:

Thematic steering group	 Blue Growth EUSAIR	 Connecting the Region EUSAIR	 Environmental Quality EUSAIR	 Sustainable Tourism EUSAIR
coordinatori transnazionali	Grecia Montenegro	Italia Serbia	Slovenia Bosnia-Herzegovina	Croazia Albania
coordinatori italiani	Veneto Molise	Friuli Venezia Giulia Abruzzo	Emilia-Romagna Umbria	Puglia Sicilia

⁸ Fondo europeo di sviluppo regionale, Fondo di coesione, Fondo sociale europeo, Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca.

LA POSIZIONE DELL'ITALIA

L'Italia è favorevole alla **progressiva integrazione nell'UE dei paesi dei Balcani occidentali e al loro rafforzamento istituzionale**. Essi rappresentano una **priorità per l'Italia** sotto il profilo politico, in virtù della tradizionale e privilegiata proiezione italiana verso la direttrice adriatico-ionica.

L'Italia sostiene attivamente il processo di consolidamento della sicurezza e della stabilità nella regione, non soltanto attraverso un intenso dialogo politico bilaterale e una proficua collaborazione in numerosi settori, ma anche tramite un'efficace azione di concerto internazionale, sia a livello UE, sia grazie alla **partecipazione al gruppo di dialogo informale sui Balcani "QUINT"**, insieme a Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia e Germania, con l'obiettivo di rendere irreversibili i progressi sin qui realizzati ed incoraggiare concretamente il percorso europeo di tutti i paesi, mantenendo i Balcani al centro delle priorità della comunità internazionale.

Dialogo
informale
QUINT

L'Italia contribuisce inoltre alla stabilizzazione della regione con una forte **presenza militare** a cui si aggiunge una crescente componente civile nell'ambito delle missioni internazionali operanti nei Balcani occidentali: nel 2014 l'Italia è stata il terzo Paese contributore alla missione della **NATO KFOR in Kosovo** (mediamente circa 500 unità in teatro) e dal settembre 2013 **l'Italia detiene il comando della missione**.

L'Italia contribuisce alla **missione civile europea EULEX Kosovo**, avviata nel febbraio 2008 e recentemente **prorogata sino al giugno 2018**, ma con responsabilità più limitate.

Missione
EULEX
Kosovo

La missione civile EULEX ha l'obiettivo di assistere e sostenere le autorità del Kosovo nell'applicazione dello stato di diritto, con un focus specifico sulle questioni legate all'indipendenza della magistratura, alla multietnicità della polizia e del sistema delle dogane, al contrasto alla criminalità.

La Bosnia-Erzegovina ospita inoltre una presenza italiana nel quadro della missione **militare** dell'UE **EUFOR Althea**, che ha l'obiettivo di sostenere gli sforzi della Bosnia-Erzegovina per garantire un ambiente sicuro; formazione e *capacity-building* per il Ministero della difesa e le forze armate.

Missione
EUFOR Althea

Oltre a rappresentare un'area di interesse prioritario sul piano politico e della sicurezza, i Balcani occidentali costituiscono per l'Italia una regione di

Scambio
commerciale
tra Italia e
Balcani

forte e radicata **presenza economica**, sia in termini di interscambio commerciale che di investimenti.

L'Italia, infatti, è il **secondo partner commerciale** dell'area dei Balcani occidentali **dopo la Germania**.

In particolare, l'Italia è **primo partner commerciale con la Serbia**, con la **Croazia** e con **l'Albania**.

L'Italia occupa la **seconda posizione** sia come **cliente** che come **fornitore** dei paesi del Balcani occidentali, una **quota di mercato del 18,6 %** come **cliente** e del **12,8%** in quanto **fornitore**.

DATI STATISTICI



BALCANI OCCIDENTALI



Albania, Bosnia - Erzegovina, Kosovo, Macedonia, Montenegro e Serbia

PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICI							
	2012	2013	2014	2015	2016 ⁽¹⁾	2017 ⁽²⁾	2018 ⁽²⁾
PIL (miliardi di dollari US a prezzi correnti)	90,6	98,8	99,3	85,3	88,2	88,8	93,4
Tasso di crescita del PIL a prezzi costanti (variazioni percentuali)	-1,2	2,8	0,1	-0,1	2,8	2,7	3,6
PIL pro capite (dollari US)	4.905 ⁽¹⁾	5.355 ⁽¹⁾	5.396 ⁽¹⁾	4.654 ⁽¹⁾	4.829	4.869	5.135
Indice dei prezzi al consumo (variazioni percentuali)	4,6 ⁽¹⁾	4,1 ⁽¹⁾	0,9 ⁽¹⁾	0,7 ⁽¹⁾	0,3	2,0	2,4
Popolazione (milioni)	18,5 ⁽¹⁾	18,5 ⁽¹⁾	18,5 ⁽¹⁾	18,3 ⁽¹⁾	18,3	18,2	18,2
Forza lavoro (milioni)	7,9 ⁽¹⁾	7,8 ⁽¹⁾	7,8 ⁽¹⁾	7,8 ⁽¹⁾	7,9	8,0	8,0
Indebitamento netto (percentuale sul PIL)	-5,1	-4,4	-4,9	-2,9	-1,7	-2,2	-2,2
Debito Pubblico (percentuale sul PIL)	50,4	53,2	58,8	61,7	60,6	60,6	60,1
Export beni & servizi (percentuale sul PIL)	35,7	37,9	38,4	39,9	41,9	43,6	43,2
Import beni & servizi (percentuale sul PIL)	55,8	53,8	55,0	55,1	55,9	57,8	57,1
Saldo di conto corrente (miliardi di dollari US)	-8,9	-6,2	-7,0	-5,2	-5,7	-6,1	-6,5
Debito totale estero (miliardi di dollari)	67,5	72,4	67,6	63,7	62,7	62,9	63,3
Quote di mercato su export mondiale (%)	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2

⁽¹⁾ Stime ⁽²⁾ Previsioni

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati FMI, World Bank e EIU

Posizione occupata dall'Italia come fornitore e cliente dei Balcani Occidentali e relativa quota di mercato

	2012		2013		2014		2015		2016	
	pos.	quota %	pos.	quota %	pos.	quota %	pos.	quota %	pos.	quota %
FORNITORE	1°	11,3	1°	12,5	1°	12,2	2°	10,9	2°	12,8
CLIENTE	1°	17,2	1°	19,9	1°	20,4	2°	18,8	2°	18,6

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati FMI-DOTS e Kosovo Agency for Statistics

Per **FORNITORE** si intende la posizione occupata dall'Italia nella graduatoria dei paesi di provenienza dell'import dei Balcani Occidentali

Per **CLIENTE** si intende la posizione occupata dall'Italia nella graduatoria dei paesi destinatari dell'export dei Balcani Occidentali

INTERSCAMBIO COMMERCIALE CON L'ITALIA (valori in milioni di euro)										
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016 ⁽¹⁾	Gen.-mar. 2016 ⁽¹⁾	Gen.-mar. 2017 ⁽¹⁾	
Interscambio Italia	5.062	5.736	5.927	7.121	7.415	7.394	7.488	1.806	1.883	Interscambio Italia
Variazione % rispetto al periodo precedente	15,5	13,3	3,3	20,1	4,1	-0,3	1,3	-	4,3	Variazione % rispetto al periodo precedente
Export Italia	2.841	3.297	3.501	3.804	3.796	3.853	3.912	903	972	Export Italia
Variazione % rispetto al periodo precedente	5,9	16,1	6,2	8,7	-0,2	1,5	1,6	-	7,7	Variazione % rispetto al periodo precedente
Import Italia	2.221	2.439	2.427	3.317	3.620	3.541	3.575	903	911	Import Italia
Variazione % rispetto al periodo precedente	30,7	9,8	-0,5	36,7	9,1	-2,2	1,0	-	0,9	Variazione % rispetto al periodo precedente
Saldi	620	858	1.074	488	176	311	337	-1	61	Saldi

Principali prodotti italiani esportati nei Balcani Occidentali (Classificazione utilizzata: Ateco 2007 a 3 cifre - Gruppi)	mln euro	% su export totale nell'area	Principali prodotti dei Balcani Occidentali importati dall'Italia (Classificazione utilizzata: Ateco 2007 a 3 cifre - Gruppi)	mln euro	% su import totale dall'area
Periodo: Gennaio - marzo 2017 ⁽¹⁾					
Cuoio; articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria; pellicce	54	5,6	Autoveicoli	227	24,9
Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	53	5,4	Calzature	181	19,8
Parti e accessori per autoveicoli e loro motori	52	5,4	Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	105	11,5
Calzature	49	5,1	Prodotti della siderurgia	33	3,6
Autoveicoli	43	4,4	Metalli di base preziosi e altri non ferrosi; combustibili nucleari	31	3,4
Altre macchine per impieghi speciali	39	4,0	Articoli di maglieria	28	3,1
Graduatoria dei paesi di destinazione delle esportazioni italiane nei Balcani Occidentali - Periodo: Gennaio - marzo 2017 ⁽¹⁾	mln euro	% su export totale nell'area	Graduatoria dei paesi di provenienza delle importazioni italiane dai Balcani Occidentali - Periodo: Gennaio - marzo 2017 ⁽¹⁾	mln euro	% su import totale dall'area
Serbia	408	41,9	Serbia	462	50,7
Albania	297	30,6	Albania	246	27,0
Bosnia - Erzegovina	160	16,5	Bosnia - Erzegovina	160	17,5
Macedonia	57	5,8	Macedonia	38	4,1
Montenegro	29	3,0	Montenegro	4	0,4
Kosovo	21	2,2	Kosovo	2	0,2

⁽¹⁾ I dati sono provvisori

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su 

Investimenti Diretti Esteri dei Balcani Occidentali con il mondo										
	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017 ⁽⁴⁾	2018 ⁽⁵⁾
IDE netti in entrata (<i>milioni di dollari US</i>)	6.279	4.606	7.877	3.605	4.748	4.604	4.845	4.708	5.734	5.994
IDE netti in uscita (<i>milioni di dollari US</i>)	140	303	389	438	485	479	478	162	554	484

⁽⁴⁾ Stime ⁽⁵⁾ Previsioni

Fonte: Economist Intelligence Unit, Fondo Monetario Internazionale e UNCTAD

Investimenti Diretti Esteri netti dell'Italia con i Balcani Occidentali								
	2009	2010	2011	2012	2013 ⁽⁶⁾	2014 ⁽⁶⁾	2015 ⁽⁶⁾	Stock al 2015
IDE netti italiani nei Balcani Occidentali (<i>milioni euro</i>)	275	2.147	128	168	529	152	225	5.509
IDE netti dei Balcani Occidentali in Italia (<i>milioni euro</i>)	15	17	76	-21	21	-11	62	131

⁽⁶⁾ Il dato è stato ottenuto utilizzando i nuovi standard internazionali previsti dal sesto manuale dell'FMI su Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull'estero (BPM6)

Fonte: Eurostat e Banca d'Italia

Presenza italiana nei Balcani Occidentali al 31/12/2014⁽⁷⁾ (Fonte: Banca dati Reprint) 665 di cui 253 in Albania, 97 in Bosnia-Erzegovina, 23 in Macedonia, 13 in Montenegro, 4 in Kosovo e 275 in Serbia.

⁽⁷⁾ Per la Serbia (252 partecipate) è attualmente disponibile anche la stima relativa al 31 dicembre 2015.

